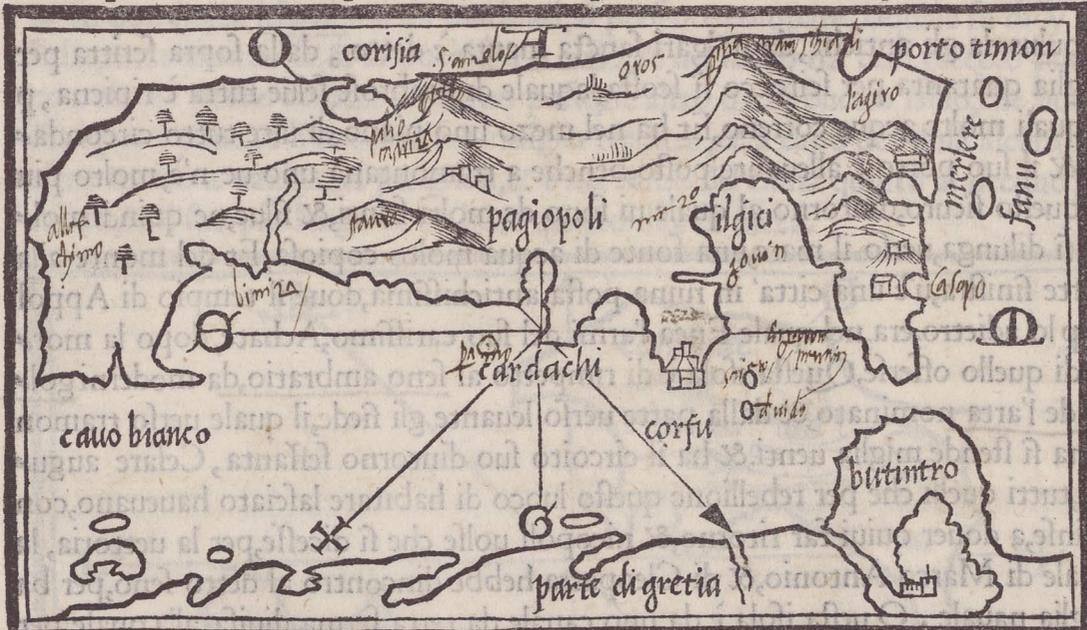


CORPHV, primeramente da Sifipho latrone, di Eolo figliuolo, esser fabricata si crede, & cocira, detta. Dopo diuenuta potente, fu Ephira, nominata, ma dopo molto tempo come sol accader delle cose che sotto alla fortuna poste sono, accadete, che in ruina fu posta, & nō molto dopo di tēpo ui si interpuose, che da Corinto di Oreste figliuolo fu restaurata, & corinto detta, fu ancora malena appellata, ma al presente corphu, laquale è nel mar adriatico posta, & da italia per leuante miglia sessanta lontana, cioè dal promontorio detto iapigio (capo dotronto da uolgari nominato) & ha dalla parte di uerso settentrione, lo Epiro & da quello se dilūga col capo che apponēte giace dintorno miglio uno, ma il capo che al leuar del sole mira, gli è distāte miglia uenti. Questa isola ha forma lūga di miglia q̄ranta, p la quarta de scirocco uerso leuāte, & il suo circoito è dintorno miglia trecēto, & ha uno castello sopra ad uno mōte, ma la terra è in piano & propinqua al castello, & benissimo habitata, nō coglie grano p suo uso, ma mele cera & uino in buona quātita, olio eccellēte, & grana, & dalla parte del leuāte, fino alla città, è tutta piana, & delle teuole, & la costa che allostro giace, è montuosa, ne quai monti nasce la uallonia, da ponēte tiene alcuni scogli di niuno pregio, Et è al mezo del clima quarto al decimo parallelo, & il suo piu lūgo di, è di hore q̄ttordici e meza.

*Corphu gi  
& poi ephi  
poi corinto  
lana dr*



Per scirocco a corphu, ui è una piccola isola posta, distāte miglia dieci, laquale da gli antichi ericusa nominata fu, ma a tempi nostri pacfu è appellata, di circoito miglia dieci, quasi deserta, dalla parte uerso leuante, e tutta piana di uite & arbori fruttiferi abondante, ha buono porto, & p il tēpo andato era con l'isola di corphu cōiunta (secōdo l'opinione di alcuni,) che dicono, che dal cōtinuo p̄cotere del mare, esser da q̄lla diuelta, benche in altro modo, Ouidio, & Plinio sentano, liqua li cosi dicono, che larmada di Vlisse, essendo per fortuna perita, & la naue sua, il resto delle nauì in nimphe mutate, hauendo uedute, & il camino del ritornare in itacha sapēdo, incontinente in uia se misse, per ritornare in itacha, & quiui giōta, da Nettuno in questo scoglio, in memoria di Vlisse mutata fue, questa è in quel medesimo clima & parallelo che è corphu.

*pacfu / gia pvi*

*fauch*